Anno XV N. 98 — Udine Lunedì 2 Maggio 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Protesta del clero di Avignone

Il 26 aprile il Clero avignonese si recò a far visita al suo Arcivescovo, mons. Vigne, citato davanti al Consiglio di Stato per la Pastorale che co' suoi suffraganei recentemente pubblicava. L'abate Pinatel, decano del Capitolo metropolitano, pronunziò un discorso, ispirato ai più nobili sensi di devozione alla Chiesa e all'Episcopato. "Il Clero della città di Avignone, disse il canonico Pinatel, è lieto di presentarvi i suoi omaggi, i suoi ringraziamenti e le sue congratulazioni per la Lettera-pastorale che V. E. e i monsignori vescovi vostri suffraganei indirizzarono al Clero e ai fedeli delle loro diocesi. Fedeli interpreti delle recenti Encicliche del Papa Leone XIII, voi promulgaste ed esponeste chiaramente ai vostri preti e fedeli gli insegnamenti e raccomandazioni del Sommo Pontefice sui doveri dei cattolici nelle condizioni difficili in cui siamo. Non è gran tempo, si diceva che nei nostri giorni di turbini e di rivoluzione è più difficile ai cattolici conoscere il loro dovere che adempirlo. Nessuno può dirlo ancora oggidì, dopo aver letto ed ascoltato la vostra ammirabile Lettera pastorale."

Mons. Arcivescovo rispose: "In questi tempi di libertà di coscienza, ci pareva che si sarebbe dovuto lasciare anche a noi la libertà riservata ai nemici della religione, della società e agli stessi anarchici. Siamo al contrario processati, e l'esplosione d'ira nei fogli radicali prova che abbiamo messo il dito sulla piaga. Per quanto è dell'appello per abuso, sei venerati nostri colleghi della provincia sono dello stesso avviso di noi non presenteremo difesa alcuna davanti al Consiglio di Stato. Questo sarebbe il solo contegno degno a tenersi dinanzi alla persecuzione che vorrebbe colpirci."

I nostri capolavori all'estero

L'*Illustration* di Parigi, nel suo ultimo numero, pubblica le incisioni di dieci capolavori della galleria Sciarra, irremissibilmente ormai perduti per Roma. Sono essi: « Luigi Gonzaga » del Mantegna — La « Madonna con i santi » di Fra Bortolomeo — « Il suonatore di violino » di Raffaello — « La Bella » del Tiziano — « I giuocatori » del Caravaggio — « La modestia e la vanità » di Leonardo da Vinci — « La Sacra Famiglia » del Francia « Il San Sebastiano » del Perugino — « La Madonna » di Guido — « I quattro ritratti » del Tiziano.

Con questa pubblicazione e con i commenti dei quali l'accompagna lo scrittore, Henry Hevard, l'*Illustration* dice di sollevare alcun poco il velo, da cui fu coperta la disparizione subita e misteriosa di *queste insignissime pitture*. Dopo di avere infatti accennato alla presente condizione di *cose, che porta le più illustri famiglie italiane a spedire i capolavori che possiedono, all'estero*, l'*Illustration* narra che questi dieci quadri erano sospesi in alcune camere il cui accesso, situato in fondo alla galleria Sciarra, mascherava una ricca tappezzeria. Gli agenti dei creditori del principe, spediti a sequestrare oggetti d'arte nel palazzo Sciarra, illusi da quella tappezzeria, non *passarono oltre, dimenticando il meglio*. Simile imprudente negligenza incoraggiò il proprietario *a mettere in sicuro* quadri si disprezzati. Essi fin dal dicembre scorso furono collocati in bauli appositamente costruiti a doppio fondo, e che per ben quattro volte varcarono la frontiera, sopraccarichi di abiti di lusso e biancheria appartenenti a signora che se ne dichiarava ai doganieri la proprietaria.

I bauli, giunti in Parigi, venivano confidati ad un cognitissimo imballatore del quartiere Gaillon che ne apriva i compartimenti segreti, ridonando i preziosi oggetti alla luce. Non fu che, mesi dopo, che una indiscrezione rivelò la fuga dei quadri da Roma. Allora governo italiano e creditori fecero a gara per organizzare indagini e sorveglianze a Parigi, affine di scoprire il nascondiglio dei quadri alla cui rivendicazione grandemente tenevano. Ma l'*Illustration* così si esprime su tale soggetto:

« Tutti questi giri e rigiri tenebrosi tuttavia sono bene inutili, e per evitare a questi poliziotti dilettanti, delle nuove ricerche compromettenti, noi possiamo rivelare loro come i dieci quadri che ricercano con sì esuberante attività, sono al presente nelle mani di un ricchissimo barone israelita (*Rothschild*) che non se ne priverà, crediamo, quantunque il governo italiano addimostri una grandissima smania di vederli reintegrati all'ovile.

« *E' finita la commedia!* »

Con simili schernevoli parole, osserva la *Voce della Verità*, versate in italiano ed in corsivo dalla stessa *Illustration*, cala il sipario su questo ingentissimo disastro artistico inflitto alla *nostra* Roma. Inflitto a colpi d'oro sonante, e perciò senza speranza *redimendi*, da quelle stessa terra che un secolo fa, rischiarava almeno il sangue dei suoi soldati per torre alla Roma dei Papi i suoi capolavori, quali più tardi però ci restituiva per le insistenze di Pio VII e di Canova.

Il Crocifisso e la società moderna

L'abate Garnier, zelantissimo predicatore in Francia, faceva, *giorni sono*, nei giornali religiosi, un lamento sulla proscrizione del Crocifisso dalle sale dei signori cattolici e domandava: « E' ciò soltanto il frutto della consuetudine? un effetto del rispetto umano? un timore mal fondato delle sconvenienze che un malcreato potrebbe commettere? Devesi scorgere l'effetto del grande errore del XIX, il liberalismo, che arroga all'uomo il sacrilego diritto di sottrarre a Dio la sua vita pubblica e *sociale*? Devesi discendere per spiegare tale specie di apostasia sociale fino alle influenze della nostra educazione pagana? Non è egli cosa più giusta scorgervi tutti insieme queste differenti cause, da lungo tempo accumulate sulle anime e sui costumi?

« Checchè ne sia, proseguiva l'illustre oratore, bisogna finirla con questa scandalosa debolezza e restituire al divin Crocifisso il suo posto d'onore nelle case.

Sarebbe per fermo a desiderarsi che il voto dell'illustre missionario trovasse una eco nella società moderna, troppo lontana da Dio, e il Crocifisso fosse, come l'oggetto il più prezioso, collocato nella sala dei ricchi, come lo è negli abituri dei poveri.

LA VITICOLTURA

Togliamo dal *Nacional* le seguenti notizie che non faranno certo molta buona impressione in Italia, dove la produzione del vino è ormai eccessiva:

Il sig. Frèmy si propone di fondare in Veracruz una colonia francese, che si dedicherà esclusivamente alla piantagione della vite.

Il signor Governatore dello Stato di Messico ha inviato alla municipalità di Tenancingo, nello stesso Stato n. 5000 magliuoli di vite; e ne spedì pure 15,000 alla Loggia Agricola di Toluca, perchè siano distribuiti ai proprietari ed agricoltori che ne desiderassero.

Organizzazione degli anarchici in Parigi

Come siano organizzati in Parigi gli anarchici, racconta il *Times* di Londra, sulla fede d'uno di loro, sfuggito, fin qui, alle ricerche della giustizia. Racconta adunque costui che gli anarchici sono in Parigi divisi in quattro grandi gruppi, che sono i seguenti: 1 La federazione anarchica. 2. La lega degli internazionalisti ed antipatrioti. 3. La lega cosmopolita. 4. Gli indipendenti. In riguardo a questa divisione, la prima menzionata, cioè la federazione anarchica, è attualmente la meno anarchica di tutte. I suoi componenti, socialisti solo un po' avanzati ed ex-soldati della Comune, sono per la maggior parte soltanto anarchici in teoria. Essi non sono favorevoli ad una propaganda attiva per loro proprio conto; il loro piano teorico è quello di avvantaggiarsi del movimento di qualcun altro partito contro il Governo, e, associandosi a quel partito, di far pesare i loro voti e la loro influenza per dar la scalata a quello. Essi sperano così di giungere *sicuramente* e tranquillamente a fortificare la loro posizione.

Essi protestano enfaticamente contro gli isolati criminosi attentati, come quelli di Ravachol. Il Comitato direttivo di questo gruppo è composto di 30 membri, ed i fondi del partito derivano da collette fatte tra i membri stessi e tra coloro che li favoreggiano. Finora la polizia non è stata capace di porre le mani sul quartiere generale del gruppo. La Federazione ha avuto parte attiva ed influente in *molti scioperi* e nel movimento socialista in Francia. La *Lega degli antipatrioti* è composta di giovanotti, alla testa dei quali vi sono parecchi noti anarchici. La loro principale mèta è di promuovere l'agitazione anarchica, specialmente nelle file dell'esercito. Questo gruppo è interamente indipendente dalla Federazione anarchica, ma gli emissari di quest'ultima si giovano spesso delle relazioni colla Lega per compiere la loro opera. Gli *antipatrioti* non sono molto numerosi, e sono divisi per di più in parecchi gruppi, l'uno dall'altro indipendente, e che non hanno contatto fra di loro, salvo nel *momento* in cui giova di operare in massa. Dieci delegati dei diversi gruppi si radunano in Comitato e decidono circa la condotta di tutta la Lega. Gli internazionalisti appartenenti a questa Lega sono quasi tutti forestieri, e fra essi vi hanno italiani, tedeschi, belgi, russi e spagnuoli. Essi vivono in Francia sotto falsi nomi, per isfuggire alle ricerche, che di loro fa la polizia delle rispettive nazioni.

Nello stesso tempo essi sono tutti, da quando vengono conosciuti, sotto la stretta sorveglianza, non solamente della Polizia *francese*, ma anche degli agenti di Polizia esteri che dimorano permanentemente in Parigi. La *Lega Cosmopolita* è in continua comunicazione con tutti gli anarchici e colle Società anarchiche di tutto il mondo. I suoi membri sono fautori della propaganda in azione e non rifuggono dall'as-

---

64 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Durante l'intera notte sentì scheggiarsi nell'orecchio tutte le parole di quel dialogo, nel quale avea capito tante cose e tante altre non avea punto capito. Il segreto di quella spada, simbolo di onore e di cavalleria, che il feroce Diego legava a Josè, non come lascito d'un bandito, ma come compendio di speranze sublimi, riempieva l'anima della contessa di confusione. I generosi sentimenti di Josè verso di lei, l'amore, un amore scoperto in lui... per chi ella non potea risolversi a rispettare, e che tuttavia le veniva dalla fantasia dipinta come una donna avventurata, commoveano il suo cuore fino alla tenerezza.

Josè era forse un malfattore? No, le rispondeva quel suo cuore agitato, no! egli è anzi un modello di valore e di onestà! Pur troppo, è un contadino; ma qual contadino! Dove trovare il secondo in tutto il reame di Spagna? Giovane preclaro, degno davvero di cingere quella spada, che a lui starebbe meglio al fianco che non alla marmaglia falsa e spregievole del decaduto nobilume iberico!

Perfino Diego cominciò a sembrar meno odioso alla donna, sebbene ella non sapesse raffigurarsi il triste e pallido volto del suo rapitore, quell'occhio sinistro e freddo come il marmo, quella voce vibrante e imperiosa, senza sentirsi correre un brivido per la vita. Manigoldo certamente, diceva tra sè la contessa, ma non dell'infima specie; egli ha il merito almeno di non aver educato Josè alla scellerata scuola della colpa. E poi qualche senso magnanimo conveniva pure riconoscere nel terribile vegliardo, che a suo figlio dava ad impresa, non lo stocco del sicario, ma la spada del gentiluomo.

Da quella notte in poi, Giulia cominciò a sentire sempre più vivo il bisogno di scoprire il mistero, che celava i giorni di Josè, e che glielo faceva immaginare come un *essere straordinario*. Egli era sempre mesto, taciturno, pallido, e i suoi occhi, incontrandosi con quelli della dama, si abbassavano prontamente. Talvolta arrossiva, specialmente allorquando cominciava le prime parole d'un discorso a lei diretto; poi parlava per qualche istante tranquillo e posato, ma finalmente si lasciava trasportare da una passione si melanconica e sì lugubre, che Giulia se ne sentiva rimescolar tutta quanta.

I due giovani però procuravano di fuggirsi, Josè per virtù, l'altra per un po' d'amor proprio, perchè non avrebbe voluto, per nessuna cosa al *mondo*, che la coscienza le rimproverasse un solo istante di debolezza verso un campagnuolo. Ella non lo amava; ohibò! era possibile che una contessa di Luxana si abbassasse ad amare un paesano? Le era però impossibile dissimulare a sè stessa che l'ammirazione per quel giovane era il suo pensiero invariato dalla mattina alla sera, e dalla sera alla mattina, nelle lunghe notti che talora passava insonni.

Una sera ella si trovava nel giardino, seduta silenziosamente sovra un cespo erboso, con in mano un libro, ma cogli occhi vaganti dappertutto, fuori che sulle sue pagine. Nella profonda tristezza dell'anima sua, ella cercava tutt'intorno qualche oggetto che le rallegrasse la vista; ma nè l'azzurro del cielo, nè il vago sfondo delle colline illuminate dal sole cadente, nè il verde dell'*erba freschissima*, nè i mille colori dei fioretti, nè le maestose fronde degli alberi agitati dalla brezza vespertina, nè il volo rapido delle palombelle che andavano e venivano dalla piccionaia rumorosamente tubando, avevano virtù di rallegrarle il cuore. Erano tutti esseri muti e insensibili, che vedano il suo dolore senza commoversi, che non piangevano al suo pianto, che continuavano a risplendere nella opulenza della *loro vita*, mentre la vita sua si consumava come cera liquefatta. La faticosa malinconia del suo spirito talora diveniva tenerezza in quei brevi istanti, quando Josè le passava davanti, muto, accigliato, coll'impronta del dolore sul volto. Josè solo, diceva la misera, solo in tutto il mondo comprende l'amarezza dell'anima mia ed è infelice perchè io sono infelice! Non è egli per la creatura più gentile e più soave dell'universo?

Ma mentre lo stava guardando, beandosi nella dimenticanza dei suoi affanni, Diego entrò nell'orto e si accostò al giovane che lavorava. Incapace mai sempre di sostenere la vista del vecchio, la contessa sentì raffreddarsi improvvisamente l'aria e cadere l'umidità della sera: prese quindi il libro che le era caduto, e frettolosa salì nel suo ricovero.

Pertanto, non appena si trovò sola, i pensieri dolenti le si raddoppiarono, in modo da suscitarle in petto un bisogno irresistibile di effonderli in seno ad un'anima pietosa. Gli *occhi* le rifiutavano lo *sfogo* del pianto, suprema salute delle anime tribolate. *Che fare dunque?* Ella esce di camera e trovandosi di fronte a quella di Josè si sente spinta ad entrarvi una seconda volta. Chi sa che là dentro non vi sia il segreto della sua pace?

(Continua).

sessinio politico. Il capo della Lega in Francia è uno dei più attivi membri di tutto l'ordine: è un oriundo italiano naturalizzato francese, il famoso Pini.

Gli *Indipendenti* dicono che ad essi, ad essi soli, appartiene effettivamente il nome di anarchici. Essi non hanno ordinamento e si raggruppano in piccoli corpi: il numero dei presenti alle loro assemblee non è mai maggiore di dieci o dodici. Ciascun membro si riserva la più completa libertà. A questa confraternita appartenevano Ravachol ed i suoi complici. Gli *Indipendenti* sono i più pericolosi poichè sono molto attivi ed energici. Siccome non formano una vera *associazione*, così riesce difficile alla polizia di poterli sorvegliare come i recenti fatti hanno dimostrato.

Un Comizio segreto deve essere stato tenuto il 19 corr. dagli anarchici del gruppo *Cosmopolita*. Era all'ordine del giorno un piano d'azione pel 1 maggio.

Gli assembramenti di una apparentemente casuale folla presso i grandi magazzini di Parigi per poter saccheggiare quei negozii in mezzo alla confusione erano uno dei progetti proposti. Un'altra proposta era quella di fare un colpo di mano, di cui il segreto non venne però rilevato. Un altro *Comizio* sarà tenuto prima del 1 maggio, ed in esso si prenderanno decisioni definitive. Però venne già deciso che la *Lega Cosmopolita* riprenderà la pubblicazione del giornale l'*Indicatore Anarchico*, il quale reca tutte le formole chimiche per il confezionamento degli esplosivi. La nuova edizione porterà il risultato degli esperimenti fatti sulle ultime invenzioni di potenti esplosivi.

ITALIA

Bologna — *Aggressione.* — Un fatto strano avvenne l'altra sera in via Lame.

Un tal Avoni, mentre rincasava a tarda sera fu aggredito da uno sconosciuto a mano armata. L'Avoni reagì non solo, ma giunse coll'aiuto di una guardia daziaria ad arrestare l'aggressore; ma questi vista la mala parata, cominciò a piangere ed a chiedere misericordia, così che l'Avoni impietosito lo lasciò andare pei fatti suoi.

La polizia però si è già messa sulle sue traccie.

Milano — *Una macchina per le votazioni.* — Nel salone municipale di via Circo, l'altro ieri sera il signor Siro Ferrari ha presentato, ad un pubblico abbastanza numeroso, una macchina di sua invenzione, la quale sarebbe destinata a risparmiare agli elettori la briga di scrivere i nomi dei loro candidati scelti per le elezioni politiche. Questa macchina assai semplice è costrutta in modo che può ricevere da ogni elettore un solo voto, ma il vantaggio principale di essa è quello di garantirne in modo assoluto la segretezza. La votazione fatta poi in tal modo può essere controllata da chiunque, perchè tutti i voti scendono in appositi tubi di vetro. Si può votare anche in senso negativo, vantaggio questo che obbligherebbe i partiti, pei quali potrebbe essere probabile la vittoria della votazione, a portare per candidati non più le personalità più intransigenti, ma quelle le cui idee possono conciliarsi con quelle dei due partiti avversarii. Non si vota per schede, ma a mezzo di cilindretti colorati. Lo scrutinio di lista è fatto automaticamente.

Venezia — *Un comico incidente al teatro Rossini.* — Ieri sera al *Rossini* in una produzione umoristica, che rappresentava la Compagnia Ansaldo, vi era una parte di spettatore che doveva naturalmente essere sostenuta da uno della compagnia.

Un comico scese espressamente in platea, ma quando cominciò a interloquire a parlare cogli attori del palco scenico, un delegato di P. S., credendo che egli fosse un disturbatore, lo prese per un braccio e lo trascinò fuori di teatro intimandogli l'arresto.

L'equivoco fu presto chiarito.

ESTERO

America — *Anche una macchina per impiccare!* — Da un giornale americano si riproduce la descrizione di una nuova macchina inventata da un tale del Colorado, mediante la quale si può impiccare un uomo, senza bisogno di boia.

Questa macchina è finora l'unica nel mondo ed è situata in un fabbricato di pietra posto a breve distanza dal carcere penitenziario di Canon City nel Colorado.

Entrando nell'anticamera si osserva un nodo scorsoio, che pende da un soffitto, alto sei piedi.

La corda passa in una stanza posteriore sopra una serie di puleggie ed è legata ad un blocco di ferro pesante 500 libbre.

Il peso sta sopra una tavola che è tenuta in bilico mediante una leva, a cui è attaccato un recipiente contenente 56 libbre di acqua; nel fondo del recipiente è un turacciolo attaccato ad una catena. Questa passa sotto il pavimento attorno ad una puleggia ed è aggrappata ad una verga posta in posizione orizzontale sotto una porzione sollevata del pavimento della sala della esecuzione.

Austria-Ungheria — *Grande incendio a Vienna.* — Giovedì ha preso fuoco e si è bruciato completamente il grandioso edificio del panorama di Vienna. Esso conteneva presentemente lo sterminato quadro di Lighlem, la *Crocifissione di Cristo* lungo ottanta metri ed alto quindici.

Questo grandioso dipinto del panorama fu incenerito. Si calcola costasse 250,000 franchi.

Essendosi visto il cielo rosso di lontano, pel chiarore dell'incendio che vi si riflettesva, accorse grande folla.

I pompieri non furono in tempo a padroneggiare le fiamme che tutto invasero. L'edificio valeva *800,000 franchi.*

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 1 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	2 MAGGIO Ore 7 ant.	Min. all'aperto
Termometro	15.2	13.4	8.7	15.4	7.	9.0	8.8	5.7
Baromet.	742.5	742.5	743	—	—	—	743.5	—
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O				S.O	

Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

2 MAGGIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 49	leva ore	9.6 m.
Tramonta » »	7 5	tramonta	0.49 m.
Passa al meridiano	11 58 33	età giorni	5 6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +15.35.1.

Il 1 Maggio

A Udine, questa giornata, che sembra ormai divenuta fatale ed è causa di tanti rompicapi per le povere autorità responsabili dell'ordine pubblico, passò liscia, nè più *nè meno delle altre, cosa che del resto si* prevedeva data l'indole pacifica ed il buon senso dei friulani, i quali sanno che la violenza non è certo il mezzo adatto per raggiungere quel benessere sociale cui tendono.

L'unico incidente, che chiameremo parodia di dimostrazione, fu l'affissione clandestina di manoscritti sediziosi, i cui autori vennero arrestati.

Eccone la lista, con le rispettive generalità:

Moro Cesare (che venne arrestato sabbato sera al Minerva durante la rappresentazione) d'anni 19, barbiere, abitante in Porta Nuova N. 7; *Faidutti Pietro* d'anni 18 libraio, abitante in Via della Prefettura N. 16; *Paolini Domenico* d'anni 16 tipografo, abitante in Via Daniele Manin N. 8; *Pansera Alessandro*, d'anni 17 litografo, abitante in Vicolo Cicogna N. 30.

Questa mattina furono rimessi in libertà. Contro di loro però verrà iniziato procedimento giudiziario, e saranno quindi processati.

Conferenza sulle opere di D. Bosco

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera circolare, sicuri che i buoni friulani accorreranno anche da lontano per assistere all'importante conferenza ed onorare D. Bosco sovvenendo alle opere di lui.

Ai Benemeriti Cooperatori ed alle Benemerite Cooperatrici Salesiane di Udine e dintorni.

Benemeriti Signori

eBenemerite Signore,

Godo di potervi annunziare che, piacendo al Signore, il giorno 7 del corrente Maggio avrà luogo in Udine una Conferenza sulle opere di D. Bosco ed in particolare sulle Missioni Salesiane da lui fondate. S. E. Rev.ma Monsignor Arcivescovo di codesta città e diocesi non solo approvò e benedisse il progetto di tale adunanza, ma anzi si degnò di accettarne la Presidenza Onoraria.

Ora mi raccomando al vostro ben noto zelo, perchè vi interveniate con buon numero di amici e conoscenti, affinchè la parola del Conferenziere Salesiano, che verrà a tal uopo da Torino, possa essere accolta dal maggior numero possibile di uditori.

La Conferenza avrà luogo alle ore 9 1/2 ant. del detto giorno nella Chiesa di San Pietro Martire, e sarà preceduta dalla S. Messa celebrata alle ore 9 dal sullodato Eccmo Pastore.

Dopo la Conferenza s'impartirà solennemente la Benedizione col SS. Sacramento.

Il Signore esaudisca i voti che io faccio per la prosperità di voi e delle vostre famiglie, e tutti vi ricolmi di sue celestiali benedizioni.

Gradite infine i miei più cordiali ossequii.

Di voi, Benemeriti Cooperatori e Benemerite Cooperatrici,

Torino, li 2 Maggio 1892.

Obbl. Servitore
Sac. MICHELE RUA

N.B. Nella Sacristia della Chiesa vi sarà chi riceverà le domande di quelle persone le quali desiderassero di essere ascritte tra i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane, o fare l'annuale offerta pel periodico *Il Bollettino Salesiano.*

Le offerte che si raccoglieranno saranno destinate alle Missioni Salesiane che versano in maggior bisogno.

Concerto

Domenica 8 maggio avrà luogo un concerto vocale istrumentale a beneficio del fondo Ospizi marini. La distinta artista Felicita Angeli canterà due pezzi, le signore co. Groppiero e Teresa De Rosmini si produrranno al cembalo, il co. Antonio Freschi suonerà il violino. I maestri Franz, Escher, Verza ed altri concorrerano a rendere brillante e completa la serata.

Teatro Minerva

Buona, *come il solito,* sabbato sera l'esecuzione del *Trovatore* per parte di tutti gli artisti, che riscossero larga messe d'applausi. Il seratante *Bielletto*, che venne regalato d'una corona d'alloro, dopo il III atto, cantò stupendamente la bella romanza: *Povera morta*, musica del maestro F. Escher, la quale da persone competenti venne giudicata favorevolmente.

Esecutore e maestro, giovani entrambi ebbero due chiamate al proscenio, accompagnate da una salva di battimani.

Seconda estrazione della lotteria di Palermo

Nella seconda estrazione della lotteria nazionale di Palermo, seguita l'altro ieri, il premio di centomila lire fu vinto dal numero 880381. Esso appartiene alla medesima serie di quello che vinse il premio di centomila lire nell'estrazione di dicembre.

Il secondo premio di 10000 lire fu vinto dal numero 131828; il terzo di lire 5000, dal numero 2775692; il quarto pure di lire 5000, del numero 2248358.

Vinsero un premio di lire 1000 i numeri 1119456 — 2567783 — 2357992 — 1801057.

Vinsero un premio di lire 750 i numeri 2369659 — 2677628 — 2505016 — 768165.

Vinsero un premio di lire 500 i numeri 2082709 — 2287626 — 1037063 — 2617939 — 2695974 — 1649776 — 1300720 — 748319.

Vengono in seguito i premi di L. 150, 100, ecc.

Arresti

A Pavia d'Udine fu arrestato Porta Rinaldo imputato di sottrazione di oggetti oppignorati commesso in Pavia d'Udine negli ultimi di gennaio del corr. anno.

— Angelo Francescutti d'anni 74 vagabondo da S. Giovanni di Casarsa senza fissa dimora fu accompagnato dai vigili urbani all'ufficio di P. S. perchè eccessivamente ubbriaco.

— Rutter Alessandro d'anni 22 calzolaio di qui abitante in via Superiore 65. — Galliuzzi Antonio d'anni 22 pure di qui fabbro ferraio in via Superiore n. 18, perchè malgrado fossero stati avvertiti di desistere dallo schiamazzare, non vollero obbedire e perchè invitati a declinare le proprie generalità le davano errate.

Denuncia

Vennero denunciati Zanussi De Michiel Luigi, Toffolo Antonio e Fabris Antonio di Aviano perchè avendo trovato in un busco il cadavere del suicida Pitacco Feruccio ommisero di darne avviso all'autorità, di guisa che la morte di esso fu scoperta soltanto ora.

« In Tribunale »

Udienza del 30 aprile 1892

Del Negro Giacomo da Udine, per bancarotta semplice, condannato a mesi 5 di detenzione.

Noacco Giuseppe e Ternizza Domenica per contrabbando tabacco, condannati a L. 71 di multa ciascuno.

Gervasi Catterina fu Giovanni di Nimis per contrabbando tabacco, condannata alla multa di L. 140, a 6 giorni di *detenzione* e tre mesi di confino a Pordenone.

Chittaro Domenico e Canciani Catterina coniugi di Maiano per contrabbando tabacco, condannati in solido alla multa di L. 71.

Fantini Giovanni, condannato a L. 71 di multa per contrabbando tabacco.

Romanutti Giovanna alla multa di centesimi 64 per contrabbando zucchero.

Nadalutti Maria condannata alla multa di lire 1,84 per contrabbando di tabacco.

Incendi

L'altro dì bruciò il grosso casoinale di proprietà del cav. dott. Borsatti in Fiume di Pordenone. Danno superiore alle 3000 lire; la causa si ritiene accidentale; però vi sono dei *si dice* sui quali l'autorità competente fa investigazioni.

— In Rigolato si sviluppò il fuoco nell'abitazione di Fedele Durigon; le fiamme per opera dei villici accorsi furono dopo due ore spente limitando il danno non assicurato a lire 1600. Causa ritiensi accidentale.

Tra genero e suocera

Certo Angelo Della Toffola di Polcenigo vantando un pubblico diritto, si introdusse di notte nella stalla della suocera Pasqua Zanolla asportando una vaccina del costo di L. 100.

Ospite ingrata

Una sconosciuta, ottenuto ricovero gratuito per la notte nella casa di Margherita Tranfera da Sedegliano, rubava a danno di questa da un comò aperto oggetti per lire 20, dandosi poscia alla fuga.

Guardiano disonesto

Il conte Carlo de Asarta di Ronchis di Latisana, ad opera di parecchi individui, capitanati da un suo guardiano privato, che abusò della fiducia in lui riposta, ebbe un danno di circa lire 100 per legna e fieno asportati dai suoi fondi.

Vita popolare di Cristoforo Colombo

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 24 al 30 aprile 1892.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » — » 1
Esposti » 3 » —

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Ferdinando Zasso d'anni 56 pensionato — Fanny Luzzatto-Luzzatti fu Abramo d'anni 73 agiata — Maria Gerardis-Malisani fu Giovanni d'anni 69 casalinga — comm. Andrea Scala fu Giov. Batt. d'anni 72 ingegnere architetto — Maria Michieli di Giuseppe d'anni 9 e mesi 6 contadina — Luigi Foi di Giovanni d'anni 1 e mesi 7 — Regina Duplessis fu Antonio d'anni 80 possidente — Giovanna Mazzolini-Busolini fu Gio. Batta d'anni 75 casalinga — Eugenio Venuti fu Francesco d'anni 71 bidello.

Morti nell'ospitale civile

Caterina Birarda-Morelli fu Angelo d'anni 82 casalinga — Rosa Sturam-Stefanutti fu Pietro di anni 67 casalinga — Giacomo Marcuzzi-Not di anni 46 contadino — Pietro Bergagnini fu Antonio d'anni 64 braccante — Teresa Sgobero fu Antonio d'anni 61 casalinga — Giov. Batta Marcon fu Santé d'anni 72 pensionato — Giovanna Trisoni di giorni 18 — Barbara Borace-Della Corte d'anni 70 sarta — Domenica Marizza-Nigris fu Sebastiano d'anni 69 serva.

Totale N. 18.

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Gremese fabbro con Luigia Sdrigotti setaiuola — Giovanni Pinni operaio con Margherita Sartori contadina — Leonardo Sartori tintore con Marianna Cantoni contadina — Antonio Pecoraro agricoltore con Luigia Del Torre casalinga — Pietro Masolini agricoltore con Felicita Modotti casalinga — Gio. Batta Oliva fonditore con Maria Francescatto casalinga — Vit

torio Rizzi R. impiegato con Maria Moro sarta — Antonio Mesaglio falegname con Rosa Vogrigh sarta — Francesco Spizzo falegname con Luigia Bacchetti casalinga — Alessandro Monticco fornaio con Giovanna Salvador serva — Antonio Poli bilanciaio con Eva Ceschiutti setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Passero calzolaio con Luigia Sala serva — Francesco Barei parrucchiere con Augusta Fantuzzi casalinga — Paride Rossato sarto con Maria Danelon tessitrice — Spiridione Maroth ufficiale in ritiro con Amalia Miani civile.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1892

Attivo

Cassa contanti	L.	32,338,58
Mutui	»	3,706,948,51
Prestiti in conto corrente	»	265,748.20
Prestiti sopra pegno	»	87,967.—
Valori pubblici	»	2,366,110,50
Buoni del tesoro	»	460,000.—
Depositi in conto corrente	»	671,345.62
Ratine interessi non scaduti	»	99,900.84
Cambiali in portafoglio	»	177,600.—
Mobili	»	9,889.20
Debitori diversi	»	20,821.88
Depositi a cauzione	»	1,439,100.—
Depositi a custodia	»	708,550.68
Somma l'attivo	L.	10,045,810.46
Spese dell'esercizio	»	26,155.58
Totale	L.	10,071,965.99

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari e interessi	L.	7,082,090.90
Simile per depositi a piccolo risparmio e interessi	»	90,868.18
Simile per interessi	»	80.697 37
Rimanenza pesi e spese	»	25,218.47
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,439,100.—
Depositanti per deposito a custodia	»	708,550.63
Somma il passivo	L.	9,426,525.50
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell'eserc. in corso	»	44,985.34
Somma a pareggio	L.	10,071,965,99

Movimento del risparmio

Nel mese di aprile 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 118, estinti 112, depositi num. 462. L. 318.692.79 ritiri num. 704. L. 372.891,01.

Libretti emessi a piccolo risparmio 24, estinti 12, depositi n. 201 L. 8.785,89 ritiri n. 58 L. 1,586,85.

Dal 1 gennaio al 30 aprile 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 552, estinti 444, depositi num. 2486. L. 1.716.539,25 ritiri num. 3039 L. 1.726.560,16.

Libretti emessi a piccolo risparmio 112, estinti 66, depositivi n. 960, L. 22.848,36, ritiri n. 298 L. 14.032,67.

Il direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1\4 3 1\2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0\0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1\2 0\0

fa mutui a corpi morali al 5 1\4 0\0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0\0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1\2 0\0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0\00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1\2 0\00 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1\4 0\00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

Diario Sacro

Martedì 3 maggio — Invenzione di S. Croce — Visita alla chiesa del Cristo.

ULTIME NOTIZIE

IL PRIMO MAGGIO

A Roma

Notizie particolari arrivate alla Consulta da tutta l'Europa, apprendono che nella notte del 30 aprile a 1 maggio non avvennero incidenti; si temevano dei serii movimenti in Grecia, dove vi sono molti operai, anche italiani; ma anche là regnò la tranquillità.

Anche i dispacci di Parigi sono tranquillizzanti.

Sabato a Roma, pochi minuti prima della mezzanotte, fu fatto scoppiare un grosso petardo sotto il portico del palazzo Massimo al Corso V. E.

Accorsero subito agenti, carabinieri e truppe.

Raccolti i resti del petardo che aveva esploso si constatò che doveva essere stato abbastanza voluminoso e conteneva chiodi, pezzi di ghisa, di pietre, pece e spago impeciato, il tutto involto voluminosamente in una copia della *Tribuna*.

I frantumi si sparsero pel portico e nella via.

La ipotesi più probabile si è che il petardo sia stato lanciato dalla via ed abbia esploso coll'urto.

All'infuori di un grande spavento della famiglia Massimo e delle altre vicine, nessuna disgrazia.

Tutte le indagini per scoprire l'autore del fatto, sono rimaste infruttuose.

Ieri l'altro sera a Roma si fece esplodere una castagnola in Via Cola da Rienzo ai Prati di Castello. La detonazione richiamò colà molti curiosi e l'ispettore di P. S. Mainetti. Non si raccolsero che resti di carta bruciata e dei vetri rotti.

Qualche castagnola scoppiò ier notte anche nel quartiere Testaccio, lontano dal centro.

Passando per la via Banchi Vecchi, due guardie municipali videro sprizzare delle scintille da un oggetto che era per terra. Avvicinatisi, lo raccolsero e videro che era una castagnola.

La miccia era quasi consumata e la guardia la strappò in tempo.

Siccome in altro palazzo della stessa strada abita un magistrato, si sparse subito la voce che una bomba era scoppiata in quella casa.

Tutta la notte Ramagnini, direttore della pubblica sicurezza, vegliò a palazzo Braschi.

Nicotera vi stette fino a ora tardissima, tornò ieri e vi rimase tutto il giorno.

Si operarono molti arresti; gli arrestati superano la sessantina.

L'*Agenzia Italiana* calcola a 60,000 le persone che lasciarono Roma e partirono per Civitavecchia, Anzio e i Castelli Romani.

Fu deposta una corona sulla tomba del anarchico Picistrelli ucciso l'anno scorso nella dimostrazione del primo Maggio. Portava la scritta: *I lavoratori di Roma alla vittima del primo Maggio 1891.*

A Milano

Ieri verso le nove si udì in Piazza del Duomo qualche grido, uscì il questore e subito fece schierare le truppe; si fecero due arresti.

La piazza, le gallerie e le adiacenze, furono occupate militarmente. Nessuno disordine grave.

Intervenne anche la cavalleria e si vietò l'ingresso in piazza.

A Faenza

Nei sotterranei della prefettura si scoperse della dinamite che pare si sia presa sui lavori ferroviari e che esplose fortunatamente senza danni.

Il sottoprefetto Trinchieri era stato precedentemente avvisato da una lettera minatoria dell'attentato che si sarebbe fatto.

Si fecero parecchi arresti.

A Ravenna

Ieri mattina si è formato un piccolo assembramento intervenuta la truppa si disperse. Verso il mezzodì una pioggia dirotta rese deserta la città.

A Forlì

Innanzi le carceri della rocca Caterina Sforza, ove esiste la polveriera, ieri l'altro verso le ore 9 di sera, scoppiò un grosso petardo. Uscito il picchetto di guardia, comandato da un caporale, intimò replicatamente alla folla, che si era agglomerata innanzi la caserma, di sciogliersi; ma per tutta risposta partirono dalla folla delle grida sediziose; allora si comandò il fuoco per intimorire i riottosi ed i soldati spararono in aria. Non vi fu colluttazione, nè si ha a deplorare alcun ferimento. Verso la mezzanotte alcuni spari di petardi misero in allarme la popolazione, ma tutto finì con un poco di paura.

A Bologna

Ieri alle ore nove vi fu una riunione privata della società operaia. Vi intervennero circa 500 operai. Parlarono diversi oratori applauditissimi. La riunione si sciolse alle ore 11 e mezzo.

Al mezzogiorno vi fu un piccolo assembramento in piazza Vittorio Emanuele, immediatamente sciolto.

Al tocco un gruppo di una sessantina di persone si formò nelle vie remote della città percorrendo le vie Galliera, Repubblicana, Zamboni, Petroni e Farini. Ruppe dei fanali e i cristalli di qualche esercizio aperto. Si fecero otto arresti.

A Torino

Alle undici di ieri si ebbe nella sala della Camera di lavoro la solennità dell'anniversario della fondazione della Camera stessa. La questura proibì assolutamente l'intervento della stampa.

V'intervennero, invitati, i senatori Chiaves e Rossi, nonchè i carabinieri e quattro questurini.

Dopo l'operaio Racca, parlò il neo-socialista Edmondo De Amicis il quale affermò ancora oggi la sua fede socialistica inneggiando ai pensatori del miglioramento operaio, plaudendo all'idea della Camera di lavoro.

De Amicis, ispirandosi dalla presenza delle mogli e dei figliuolini degli operai, dichiarò che essi affermano il pegno di pace e di armonia universale.

Concluse dicendo che gli uomini di cuore e di coscienza sentono vicino il giorno in cui la società raggiungerà la sua via che conduce alla meta.

« La in fondo — esclamò — sta il regno della pace, della giustizia, le quali si avranno quando non vi saranno più le barriere fra i viventi e quando il cuore umano vivrà delle stesse aspirazioni: quando tutti saremo fratelli. »

In Francia

Parigi presentava ieri il suo aspetto normale.

Le porte dei grandi stabilimenti erano custodite dalle guardie di polizia che montavano di sentinella in tenuta di campagna.

Presso i Ministeri degli esteri e della marina, al palazzo dell'Industria e nei dintorni della Camera, stazionavano parecchi distaccamenti di cavalleria.

Al *meeting*, in sala Favier a Belleville, assisterono circa 3000 persone. La sala era affollatissima.

Allemane e Vaillant tuonarono tra violenti rumori, contro la borghesia, dicendo che questa vive del lavoro del popolo. Dichiararono che il primo Maggio non è che il preludio della rivoluzione sociale.

Un oratore propose di presentare per l'ultima volta al Parlamento le rivendicazioni degli operai, e se questo passo non riesce, di impiegare mezzi più energici.

I telegrammi ultimi informano che nei dipartimenti regnò dovunque la calma.

A Chartres scoppiò un petardo nella cattedrale durante la messa, producendo panico fra i presenti senza alcun altro incidente.

A Lilla la città e tutto il dipartimento del nord, mantennero l'aspetto ordinario del giorno delle elezioni comunali. — A Lione non avvenne nessun incidente. — A Saint-Etienne la neve e la pioggia fecero sì che le vie rimanessero deserte.

A Tours scoppiò una bomba in un orinatoio. — L'autore dell'attentato rimase gravemente ferito.

A Marsiglia in un *meeting* tenuto nei dintorni della città vi fu un tumulto. La polizia intervenne all'uscita degli operai e praticò due arresti. La cavalleria fece sgombrare i dintorni.

In Austria

A Vienna ieri furonvi 31 riunioni di operai che adottarono la risoluzione in favore della giornata di lavoro a ott'ore. Nessun incidente.

Due altre riunioni furono sciolte dalla forza.

Infine due riunioni pronunziaronsi contro l'anarchismo.

Calcolasi che 15000 operai abbiano partecipato a queste riunioni.

La passeggiata degli operai al Prater si fece in ordine perfetto. Vi parteciparono circa 10,000 operai; la cifra è inferiore a quella dell'anno scorso.

Dalle altre provincie austriache e d'Ungheria non è segnalato alcun disordine.

La giornata passò completamente calma a Trieste, Innsbruck, Zara, Lubiana, Graz, Brünn, Salzburg, Klagenfurt, Troppau e Czernowitz.

In Germania

A Berlino la città era animata meno delle altre domeniche. Il tempo era piovoso e freddo i socialisti e le loro famiglie si recarono a fare delle gite nei dintorni. Portavano dei tulipani rossi all'occhiello e le loro donne ed i fanciulli dei nastri rossi. Il numero dei partecipanti alle gite era molto inferiore agli anni scorsi.

Nessun assembramento, nè disordine.

In Spagna

In Spagna vi fu ieri un Comizio socialista a cui pervennero molte adesioni. Parteciparonvi circa 4000 operai.

Vi si pronunziarono parecchi discorsi. Un oratore diresse un entusiastico saluto a Edmondo De Amicis. — Ordine perfetto.

Nel Belgio

A Bruxelles si è tentato far saltar colla dinamite la casa del borgomastro Aublin. Pochi danni.

Nel pomeriggio vi fu un grande corteo di 8000 socialisti. Nessun disordine.

In Inghilterra

A Londra le varie Associazioni operaie cominciarono a riunirsi poco dopo il mezzodì sui quais del Tamigi venendo da tutte le parti della città. Di là il corteo si pose in marcia per Hyde-Park.

Il corteo era il più numeroso che siasi mai visto e sfilò perfettamente ordinato in modo grandioso.

Nel corteo erano numerose fanfare e bandiere con iscizioni di circostanza. — Molti curiosi assistevano allo sfilamento.

La dimostrazione a Hyde-Park riuscì imponente. Vi assisteva folla enorme. Hyde Park sembrava il teatro di una festa gigantesca.

Il corteo cominciò ad arrivare verso le ore 3 pomeridiane.

Molti venditori di opuscoli e giornali socialisti vi si trovavano. Sedici tribune erano erette per gli oratori. Le tribune furono circondate dalla folla.

I vari discorsi pronunziati manifestarono sopratutto il malcontento degli operai ed incoraggiarono i lavoratori a chiedere unanimamente la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

Alle ore 5 pom. il corteo, formato sopratutto dalle Associazioni operaie, non era interamento entrato ad Hyde-Park.

La maggior parte delle bande suonavano la Marsigliese.

Numerosi agenti di polizia a piedi ed a cavallo stazionavano ad Hyde-Park.

— Ieri, a *Woolwich*, sobborgo di *Londra*, appoggiato al muro dell'Arsenale in luogo deserto si trovò un sacco nero contenente otto scatole di latta piene di polvere, di dinamite, di cotone fulminante, e una cintura munita di cartuccie e di carte, alcune con parole in lingua estera che raccomandano persone ancora ignote.

La scatola non aveva miccia, nè alcun ordegno per farla scoppiare.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 30 aprile 1892

Venezia	1	30	14	51	37	Napoli	6	46	7	86	63
Bari	7	68	34	2	80	Palermo	36	83	79	1	82
Firenze	16	85	54	48	61	Roma	54	19	86	73	17
Milano	53	27	30	75	22	Torino	18	81	70	5	54

Notizie di Borsa

2 Maggio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	92.90	a L.	93.—
id. id. 1 lugl. 1892	»	90.73	»	90.83
id austr. in carta	da F.	95.40	a F.	95.60
id. » in arg.	»	95.10	»	95.30
Fiorini effettivi	da L.	218.50	a L.	219.—
Bacannote austriache	»	218.50	»	219.—
Marchi germanici	»	127.50	»	127.70
Marenghi	»	20.70	»	20.72

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.45 ant. diretto	7.35 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.30* » misto	12.30 »	10.45 » id.	3.14 pom
11.15 » diretto	2.20 pom.	2.10 pom. diretto	4.46 »
1.10 pom omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.30 »
5.40 » id.	10.30 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
8.03 » diretto	10.55 »	DA PONTEBBA A UDINE	
DA UDINE A PONTEBBA		6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	9.19 » diretto	10.55 »
7.45 » diretto	9.46 »	2.20 pom omnibus	4.56 pom.
10.30 » omnibus	1.34 pom.	4.45 » id.	7.28 »
4.58 pom. diretto	6.59 »	6.17 » diretto	7.55 »
5.25 » omnibus	8.40 »	DA TRIESTE A UDINE	
DA UDINE A TRIESTE		8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
2.45 ant. misto	7.37 ant.	9.— » id.	12.35 »
7.51 » omnibus	11.18 »	2.40* » misto	4.90 pom.
11.05 » misto	*12.21 pom.	4.40 pom. misto	7.43 »
3.40 pom id.	7.39 »	6.05 » omnibus	1.16 »
5.20 » omnibus	8.42 »	DA PORTOGRUARO A UDINE	
DA UDINE A PORTOGRUARO		6.48 ant. omnibus	8.55 ant.
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	1.28 pom misto	3.17 pom.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	5.04 » misto	7.15 »
5.10 » misto	7.31 »	DA CIVIDALE A UDINE	
DA UDINE A CIVIDALE		7.— ant. misto	7.28 ant.
6.— ant. misto	6.31 ant.	9.45 » misto	10.16 »
9.— » id.	9.31 »	12.19 » id.	12.50 pom.
11.20 » id.	11.51 »	4.20 pom omnibus	4.48 »
3.30 pom omnibus	3.57 pom.	8.20 » id.	8.48 »
7.34 » id.	8.02 »		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant	6.50 ant. Ferrov.	8.32 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom
2.35 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.30 »
5.55 » id.	7.42 »	6.00 » S. tram.	7.20 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VESPERI FESTIVI

I Vesperi Festivi di tutto l'anno per la chiesa universale e per le Chiese particolari di rito romano, con le antifone, gli inni, le orazioni dei santi, dei quali si recita l'ufficio, nuovamente ordinati, coll'aggiunta dell'ufficio dei morti e dell'esercizio del cristiano, nonchè cogli *Uffici propri dell'arcidiocesi di Udine.*

Volume di pag. 565 in caratteri grandi e nitidi, legatura in mezza pelle o tutta tela, L. 1. la copia; L. 11.40 per 12 copie; L. 45. per 50 copie. Per posta aggiungere cent. 12 la copia; o cent. 60 se per pacco postale.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

Tipografia Patronato — Udine